

rebbero, quali l'organizzazione e la qualità di ciò che viene prodotto, l'instabilità di questo circuito, l'assenza del valore aggiunto che viene conferito dall'editore, l'integrazione tra fonti primarie e secondarie etc., per non parlare dello scottante problema del diritto d'autore. La conclusione ed insieme la speranza della Gargiulo è quella che il mercato presto o tardi possa bilanciarsi, permettendo ad autori ed editori di trovare un accordo senza nuocere alla circolazione e alla diffusione dell'informazione.

Dopo i vari interventi è seguita l'illustrazione di due esperienze italiane: il CIBER (Coordinamento Interuniversitario Basi Dati & Editoria in Rete) presentata da **Domenico Bogliolo** del CICS della Sapienza e quella della **Biblioteca Biomedica** dell'Ateneo di Bologna riguardante l'indicizzazione di circa 170 riviste elettroniche.

Il convegno si è infine concluso con un dibattito denso di interrogativi, a corollario di una giornata particolarmente ricca di spunti di riflessione e di slanci per nuove sfide; denominatore comune dei partecipanti la consapevolezza che in questo settore se molto si è fatto, moltissimo si deve ancora fare.

### **Biblioteche digitali: sistemi e tecnologie**

Roma, CNR, 24 marzo 2000

*Alessandra Ensoli \**

*Giulio Marconi \*\**

Ha introdotto la giornata **Maria Bruna Baldacci** che ha delineato i principali servizi della Digital Library: stampare/ produrre/pubblicare; revisione e discussione dei documenti prodotti; gestione dei diritti d'autore e problemi di vendita; diffusione selettiva dell'informazione; ricerca e recupero dell'informazione. Baldacci ha posto l'accento su due ostacoli che frenano la diffusione della biblioteca digitale: il problema relativo al copyright dei documenti e quello legato alla continua e rapida evoluzione del documento elettronico. Concludendo l'intervento, Baldacci ha introdotto il contesto nel quale opera l'oggetto della successiva comunicazione: il progetto DELOS <<http://www.iei.pi.cnr.it/DELOS>>, nato nel 1996 dal Progetto ESPRIT, con lo scopo di promuovere ricerche sull'evoluzione e lo sviluppo delle biblioteche digitali. DELOS ha prodotto ad oggi cinque rapporti finali sulle future attività: interoperabilità, meta-

\* ANPA

\*\* ENEA

dati, diritti d'autore, selezione di risorse informatiche, accesso multilingue. Programma del 2000 è il «DELOS Network of Excellence (NoE) for Digital Libraries (DLs)». DELOS intende costituire il punto di riferimento per tutti i progetti di biblioteca digitale finanziati dal 5. Programma Quadro dell'UE, stimolando lo scambio delle esperienze e della conoscenza e rafforzando contatti operativi tra le varie iniziative, creando standards anche per la valutazione di questo tipo di prodotti e servizi.

È quindi seguito l'intervento di **Stefania Bargioni** su «ERICIM Technical Reference Digital Library (ETRDL)» <<http://www.iei.pi.cnr.it/DELOS/ETRDL>>, collezione distribuita di letteratura grigia (rapporti tecnici, tesi, atti di congressi, preprint, ecc.) nei settori dell'informatica e della matematica applicata, nata nel 1997 ed entrata in DELOS l'anno successivo. ETRDL si pone nel circuito di «NCSTRL (Networked Computer Science Technical Reference Library)» <[http://www.ncstrl.org/Dienst/htdocs/dienst\\_user\\_help/about-ncstrl.html](http://www.ncstrl.org/Dienst/htdocs/dienst_user_help/about-ncstrl.html)>. La ricerca all'interno di ETRDL può essere fatta per soggetto, data, lingua, tipo con operatori booleani e prevede sia una

ricerca semplice che una complessa. L'architettura dell'infrastruttura è fondata sul protocollo DIENST. Inoltre ETRDL è multilingue. Per la gestione dei documenti vi sono delle interfacce personalizzate. ETRDL prevede tre tipi di accesso: globale su tutto NCSTRL, su ERCIM e a livello Nazionale. Il contenuto bibliografico è suddiviso in due parti: descrizione dei documenti e il documento fisico stesso, che è presentato in più formati. **Pasquale Pagano** ha descritto l'architettura di ETRDL.

Sono seguite diverse presentazioni di iniziative italiane ed europee. **Virginia Valzano** ha presentato il sistema SIBA <<http://siba2.unile.it>> dell'Università di Lecce, che permette l'accesso a documenti full-text di matematica. **Francesca Costabile** ha illustrato un sistema per il recupero dell'informazione e dei contenuti di essa fondato sull'intelligenza artificiale in grado di adattarsi automaticamente al profilo dell'utente. **Donatella Castelli** del progetto europeo SCHOLNET ha illustrato la creazione di un'infrastruttura informatica per la collaborazione scientifica a livello, appunto, europeo. **Claudia Parmeggiani** dell'ICCU ha descritto il nuovo SBN on line

<<http://www.iccu.sbn.it/sb-nonlin.html>> e l'altro nuovo servizio dell'ICCU, OPAC99, <<http://www.iccu.sbn.it/opac99.html>> che si basa, per la ricerca ed il recupero dei dati dall'indice, sullo standard definito dal progetto europeo ONE 2 (OPAC Network in Europe) e dal CENL (Consorzio delle Biblioteche Nazionali Europee). Da OPAC99 sarà possibile effettuare direttamente sia il servizio di ILL che di DD dei documenti ritrovati.

Nel pomeriggio la giornata ha ripreso con la relazione di **Paola de Castro**, che ha illustrato le diffusioni della letteratura grigia edita dall'Istituto Superiore di Sanità. È stata poi la volta di **Maristella Agosti** che ha illustrato il progetto dell'Archivio digitale di musica veneziana ADMV. Ha seguito poi **Mirco Tavoni** che ha parlato della Biblioteca Italiana Telematica, vera e propria biblioteca digitale di letteratura italiana dal Medioevo al '900 con la presenza di circa 800 testi integrali in Italiano, Latino e Volgare. **Gabriele d'Autilia** ha presentato gli archivi dell'Istituto Luce. L'archivio è consultabile in Internet da dove è possibile scaricare i documenti dopo aver effettuato una ricerca attraverso i ca. 90.000 documenti catalogati. Si tratta dei

vecchi filmati dell'Istituto Luce per lo più cinegiornali e documentari che è possibile visionare direttamente. Il formato è mpeg1. Comunque si sta provvedendo a trasportare i filmati in mpeg4. L'intervento conclusivo è stato quello di **Donatella Castelli** che ha presentato la rete di eccellenza europea per le Biblioteche Digitali DELOS, tra 28 organizzazioni il cui coordinamento è affidato all'ERCIM francese.

#### **Tavola Rotonda** **Coordinatrice Giovanna** **Mazzola Merola**

Per **Maria Pia Rinaldi Mariani** il patrimonio italiano è importantissimo e ricchissimo di documenti. È importante la partecipazione al progetto DELOS, che ha permesso di valorizzare il lavoro svolto e di attuare un trasferimento di tecnologia. Si nota una richiesta sempre più ampia di informazione e al contempo un'esplosione della tecnologia. I mediatori dovranno formare gli utenti alla condivisione e all'uso corretto delle risorse, e avviare un processo di integrazione tra contenuti culturali provenienti da patrimoni molto diversi. Andranno definiti metodi e tecniche per il trattamento di collezioni distribuite nello spazio e nel

tempo e previsti sistemi di descrizione uniformi, al fine di consentire la soddisfazione degli utenti. È necessario favorire lo sviluppo tecnologico per rendere veramente fruibili i documenti e le informazioni, anche per supportare il principio istituzionale della certezza del diritto. Ci sono poi da tenere in considerazione i risvolti commerciali, come il copyright, e risvolti sociali. DELOS ha rappresentato un momento di integrazione con le altre realtà, ma occorre ancora superare i limiti linguistici e tecnologici e operare una mediazione tra i mediatori con canali di ricerca interattivi. È utile confrontare esigenze diverse, ma occorre lavorare insieme poiché la rappresentazione digitale della realtà è orientabile, e va deciso insieme quale orientamento dare, e comunque flessibile e modificabile. Si potranno prevedere raggruppamenti uniformi per oggetti e per contenuti, che costituiranno le premesse della rappresentazione digitale e contemporaneamente studiare le modifiche che possono apportare le nuove tecnologie. Resta da verificare se è il mercato o le esigenze di informazione a definire i criteri.

**Maria Carla Sotgiu** vede con pessimismo le biblioteche digitali. Sono problemi com-

plexi e c'è molta confusione: siamo ancora in una fase di avvio dei servizi, ma c'è scarsa definizione di obiettivi nazionali concreti e soprattutto mancanza di coordinamento tra i progetti in corso. Sarebbe necessario sollecitare i responsabili verso la realizzazione di un coordinamento, per mettere insieme risorse umane e finanziarie in modo costante e instaurare un contatto più incisivo con i paesi europei. La collezione digitale può essere avviata ai fini della conservazione e della consultazione, ma il processo di trasferimento al supporto digitale di una complessità di materiali diversi andrebbe completamente riorganizzato, almeno nei punti di accesso. Tuttavia c'è il rischio della dispersione e della mancanza di coordinamento, pensando anche al fatto che le tecnologie attuali forse non saranno più utilizzate in futuro e così gli strumenti attuali. Per questo sarebbe indispensabile un coordinamento a molti livelli. (Frase indicativa: "non facciamo giocattoli").

**Nicola Palazzolo** afferma che per la realizzazione di biblioteche digitali occorrono strategie nazionali, in quanto va affrontato come un problema politico, altrimenti ci troveremo fuori dall'Europa e senza

poter offrire contributi costruttivi. C'è una molteplicità di progetti, ma non viene offerto un servizio complessivo. Bisogna puntare verso l'idea di una democrazia dell'informazione in rete: l'informazione pubblica va resa accessibile, ma non deve essere il mercato a dettare le regole, piuttosto dovrebbero essere gli enti pubblici ad intervenire con strategie di presenza. Le enormi risorse documentarie esistenti dovrebbero essere pubblicamente accessibili e non date in mano agli enti commerciali, quindi dovrebbero essere gestite direttamente. C'è l'idea di lanciare un progetto "norma in rete", in modo da rendere accessibile in rete a tutti i cittadini l'informazione giuridica. Molte difficoltà derivano dal fatto che nel campo del diritto c'è una vasta tipologia di documenti, che andrebbero strutturati in modo diverso. Si dovrà pensare ad un motore di ricerca molto potente, ma mirato per l'utente, con un doppio canale di ricerca per esperti e non esperti, in modo da non perdere riferimenti normativi che fungono da collegamento. Si dovrebbero creare modelli economici e modelli giuridici per il trasferimento dell'informazione, in considerazione del copyright e dei diritti d'autore, ma co-

munque giungere a soluzioni concrete per rendere veramente fruibile l'informazione digitale. La cooperazione è importante, ma deve orientarsi almeno al livello europeo. Le nostre istituzioni vanno sensibilizzate al problema, in modo che non provvedano attraverso finanziamenti a pioggia, ma che svolgano programmazioni per obiettivi e per tipo di problemi, mantenendo sempre una netta distinzione tra i contenuti e il software che li ospita.

**Giovanna Mazzola Merola** conclude con l'espone una serie di iniziative nell'ambito del Ministero dei Beni Culturali: il Catalogo Unico cerca

di attivare un nuovo SBN in formato digitale e ampliare i collegamenti tra le biblioteche partecipanti. Ci sono iniziative per prevedere il deposito legale anche per pubblicazioni digitali presso la BNC di Firenze ed è avviato uno studio di fattibilità per biblioteche digitali, iniziando a prevedere piccole forme di coordinamento. C'è una notevole diversificazione delle esigenze, uno scarso aggancio verso l'aspetto della fornitura di servizi e pochissima attenzione verso il problema del pagamento di diritti e dei servizi offerti. Inoltre, è da notare una carenza di valutazione delle novità nel settore delle biblio-

teche digitali, anche dal punto di vista della qualità dei servizi. C'è una grave mancanza di aggiornamento professionale per il personale delle biblioteche che opera in tali settore e che impedisce la possibilità di seguire le nuove tendenze. Viene sottolineata la preoccupazione per un appiattimento della gestione dell'informazione e dei servizi, senza considerare che comportano problematiche diverse. Infine la proposta: si potrebbe capovolgere il problema, cioè concentrarsi sulla biblioteca, che deve diventare una struttura neutrale per fornire servizi organizzati e contenuti culturali pubblici.

I SOCI INFORMANO

**La FID comunica**

Si annuncia con il presente comunicato la cancellazione del 50 Congresso FID previsto a Brasilia il 25-30 settembre 2000.

**FID 2000 Congress cancelled**

FID 2000, the 50th FID Conference and Congress, scheduled to be held in Brasilia, Brazil, from 25-30 September 2000, has been cancelled at the request of the Brazilian host institution, the Brazilian Institution for Information in Science and Technology (IBICT). To replace the Congress, FID plans to hold a Professional Symposium and General Assembly later in 2000, at a time and place to be announced shortly.

The recently appointed Director Designate of IBICT and Coordinator of Brazil's new Information Society Programme, Mr Tadao Takahashi, writing to FID President Martha Stone on 31 January 2000, explained that IBICT considers the Congress as being of great importance, and is honoured to have been charged with its organization. However, the institution is going through a period of transition involving the redefinition and enlarging of its mission to incorporate activities related to Information, Communication and Technology and the launching of the Information Society Programme, and this has created problems concerning the coordination of the process. Despite the efforts made during recent months, these pro-

blems have continued, making IBICT unsure as to the possibility of successfully organizing the Congress on the agreed dates. It had also been discovered that the dates chosen for FID Congress were the same as those of the 19th Brazilian Congress of Library and Documentation (CBBDD) and the 3rd Latin American Meeting of Library and Documentation (to be held conjointly in Porto Alegre, Rio Grande do Sul, Brazil, from 24-20 September). IBICT therefore suggested postponing the Congress until 2001, while at the same time inviting FID to participate in two international meetings to be held in Brazil during 2000 to discuss new trends for the information area.